

# Economia lavoro

■ **TERMOLI** Dopo le contrapposizioni frontali, ieri sul «caso» della Fiat di Termoli è stata la giornata della ripresa del dialogo. Una ripresa laboriosa e faticosa, segnata dal confronto sul da farsi all'interno di Fiom, Fim e Uilm prima separatamente tra dirigenti nazionali e direttivi locali e poi tutti insieme con la Rsu. Il risultato è stato l'approvazione da parte dei rappresentanti eletti dai lavoratori dell'accordo (17 voti a favore e 4 astenuti) ma anche un nuovo percorso che verifichi di nuovo il consenso dei lavoratori.

Le Rsu chiederanno, infatti a tutti i lavoratori della Fiat di Termoli di sottoscrivere un testo dell'intesa, che sui punti particolarmente controversi sia esaminato di nuovo con l'azienda per ottenere, come dice il segretario generale della Fim, Gianni Italia, «i chiarimenti e le precisazioni necessarie». Dopo Fiom, Fim e Uilm andranno di nuovo alle assemblee e quindi, attraverso la formula media della sottoscrizione personale di un testo d'intesa alla ricerca di un nuovo parere dei lavoratori. «Vorremmo», dice Luigi Angeletti - conquistare la maggioranza dei lavoratori».

## I punti in discussione

Ma quali sono i punti su cui si chiederà alla Fiat ulteriori precisazioni? Secondo quel che si comprende dall'illustrazione che ne fanno i tre dirigenti sindacali dei metalmeccanici essi riguardano essenzialmente l'acquisizione più netta della reversibilità dell'accordo (se mancano le condizioni di mercato si riconsidera l'organizzazione su 18 turni) l'introduzione di criteri di volontarietà per i turni di domenica dei manutentori, l'esenzione dal nuovo regime di chi non può usufruire di mezzi pubblici. Le questioni relative alla retribuzione sono state rinviata alla discussione che ci sarà a partire da gennaio sul nuovo integrativo Fiat. Soprattutto, Sabattini Italia e Angeletti hanno messo a sottolineare che con questa scelta i lavoratori di Termoli fanno un sacrificio che non va sottovalutato e che quindi sono state del tutto fuori luogo le levate di scudi contro gli «egoisti».

## Studenti in piazza


Che la giornata fosse nata all'insegna del dialogo lo si è visto fin dal mattino. E «dialogo» è stata proprio la parola usata dal vescovo di Termoli, mons. D'Ambrosio, le cui parole sugli operai dei giorni scorsi erano sembrate particolarmente dure. Con gli studenti che avevano manifestato (pare anche per la sollecita solerzia di qualche preside) contro il pronunciamento degli operai, alcuni lavoratori hanno avuto un confronto per chiarire le proprie ragioni. Ieri a Termoli erano attesi anche gli studenti di sinistra, quelli che nel corso delle settimane scorse sono stati al centro delle autogestioni, naturalmente più sensibili ai problemi dei lavoratori. Dichiaratamente tesa a smussare gli elementi di conflitto anche il giro di orizzonte del ministro del Lavoro, Clemente Mastella, che nel corso della mattinata di ieri ha incontrato prima il vescovo di Termoli, poi Cesare Annibaldi, nello stabilimento Fiat, e quindi nella sede del comune i sindacati, i confederali e poi Cisl e Cisl.

## Mastella «pompiere»

«Sono ottimista», ha detto il ministro del Lavoro. E le sue parole lasciano intendere che, con i necessari chiarimenti sui quali non intende entrare nel merito, si stiano creando le condizioni per superare l'ostilità dei lavoratori alle linee essenziali dell'accordo firmato dai sindacati. Mastella prende le distanze da quelle posizioni che avevano nei giorni scorsi gridato all'irresponsabilità e all'egoismo degli operai di Termoli, giudica «sciocca e inopportuna» la lettera inviata alla Fiat dal presidente della Regione Calabria nella quale sia pure indirettamente candidava la propria regione a sostituire Termoli per il nuovo investimento. Mastella insiste soprattutto sul fatto che il responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi, lo avrebbe confermato la ferma volontà di corso Marconi di fare i nuovi investimenti a Termoli, cercando di fugare così i timori di un suo rapido trasferimento altrove. E alla Cisl che aveva chiesto la sua mediazione per avere da questa in-

## IL CASO FIAT.

### L'ACCORDO CONTESTATO



**SABATO** Si lavora 6 giorni per due settimane e tre giorni nella terza con riposi consecutivi da giovedì a domenica su 3 turni (compresa notte). I sabati lavorativi nell'arco dell'anno sono 23-25.

**ORARIO** L'orario è di otto ore con pausa mensa di mezz'ora.

**RIPOSI** Dalle 10 alle 12 giornate di riposo aggiuntivo alle ferie nell'arco dell'anno. Quattro di queste, se programmate in anticipo, vengono effettuate indipendentemente dalla necessità produttiva.

**VIGILIE** Il 24 e il 31 dicembre e il sabato prima di Pasqua lo stabilimento rimane chiuso.

**SOLDI** Una tantum di 500 mila lire a gennaio '95.

**ASSUNZIONI** Duecentocinquanta nuovi assunti nei prossimi 2-3 mesi e 150 a inizio '96 in formazione - lavoro.

**FORMAZIONE PROFESSIONALE** Circa duemila miliardi di investimenti per la formazione e il miglioramento professionale.

PAQ Infograph

Fiom, Fim, Uilm ed Rsu riconfermano il testo bocciato. Studenti in sciopero, ma Mastella smorza le polemiche.

## Delegati Fiom bresciani: «Noi avremmo votato come loro»

«Siamo fuori dalla grazia di Dio». Comincia proprio così la lettera di sei delegati Fiom delle principali fabbriche bresciane sul caso Termoli. Benediti, dell'Om Ivcco, Saleri (Beretta), Zoli (Trw), Rovarsi (Innse), Guameri (Ocean) e Zocca (Stefana) non ne possono più della «violenta campagna contro gli operai di Termoli». Piuttosto, dicono, chiediamoci onestamente il perché di quel voto. «Un lavoratore Fiat - dicono - non può essere messo con le spalle al muro ogni volta. Significa che il non c'è il sindacato, non si è fatta contrattazione. Cosa si è ottenuto in cambio del lavoro il sabato fino alle 22 e dell'inizio la domenica sera alle 22? Altra riduzione dell'orario di lavoro, magari riducendo le notti per il singolo lavoratore? No». E stessa risposta danno leggendo l'accordo della discordia, rispetto al riconoscimento salariale stabile per chi lavora alla corda sui giorni su sei e su «più assunzioni date dalla riduzione dell'orario scambiato con il maggior sfruttamento degli impianti». Quindi «un accordo così sarebbe stato respinto anche a Brescia. Infatti - aggiungono - gli accordi e le nostre trattative di questi giorni prevedono forti riduzioni di orario, soprattutto sul turno notturno, molte assunzioni a tempo indeterminato e soldi per ogni turno disgiunto. Comunque - concludono i bresciani - adesso a Termoli il voto c'è stato, l'accordo è stato respinto e dunque va ridiscusso cambinandolo sostanzialmente nelle parti contestate. Se così non fosse salterebbero tutte le regole democratiche e, per il sindacato dei metalmeccanici, tornerebbe il buio degli anni scorsi». Preoccupato anche il segretario della Cgil lombarda Mario Agostinelli: «Penso che in questa vicenda la Fiat stia commettendo lo stesso errore di Berlusconi con la Finanziaria: far credere che la ripresa debba passare per il peggioramento delle condizioni dei lavoratori e per la rottura tra loro e i loro rappresentanti. Ma proprio dopo il risultato sulle pensioni è più difficile imporre scambi iniqui».

# A Termoli si cerca un'intesa

## Parte l'offensiva diplomatica dei sindacati

Fiom, Fim, Uilm e le Rsu approvano a maggioranza l'intesa bocciata dal referendum alla Fiat di Termoli ma si impegnano a chiedere alla Fiat chiarimenti e integrazioni su alcuni dei punti contestati dai lavoratori. La ricerca del consenso avverrà attraverso la richiesta a tutti i dipendenti di sottoscrivere l'accordo. Una giornata dedicata a smussare le contrapposizioni. Anche il ministro Mastella dà un colpo di freno alla polemica contro i lavoratori.

## Gianni Agnelli: «La Fiat è ormai fuori dall'emergenza»

Circa 500 manager del Gruppo Fiat, provenienti da 10 paesi, hanno partecipato ieri nell'Auditorium del Lingotto di Torino al consueto incontro di fine anno, occasione per un bilancio del 1994 e per una previsione alle soglie del 1995. Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato Cesare Romiti hanno sottolineato, secondo quanto s'è appreso, come nel corso dell'anno che sta per finire sia stato raggiunto l'obiettivo fondamentale di superamento dell'emergenza che l'azienda si era posta al termine del 1993, uno tra gli anni più difficili della storia della Fiat. L'equilibrio economico, ed anzi il raggiungimento prima delle previsioni di un positivo risultato di bilancio, hanno sostenuto Agnelli e Romiti, consente di dire che l'azienda è ora fuori dalla parte più pericolosa del guado. Ma ciò non significa che tutte le difficoltà siano superate.



Il ministro del Lavoro Clemente Mastella

G. Schiavazzi/Ansa

DAL NOSTRO INVIATO  
PIERO DI SIENA

cambio una sorta di legittimazione Mastella chiede una assunzione di responsabilità. E il ministro fa alla Cisl un «regalo» inaspettato fino a qualche giorno fa: un incontro oggi con la Fiat con la mediazione del ministero del Lavoro su cui i dirigenti di Fiom, Fim e Uilm esprimono il loro stupore e la loro contrarietà - essendo legittimi rappresentanti dei lavoratori secondo un'intesa firmata dalla Confindustria (e quindi dalla Fiat) gli eletti nelle Rsu.

Bisogna poi sottolineare che a Termoli in questi giorni a lavorare perché le contrapposizioni tra opinione pubblica attenta ai problemi dell'occupazione e gli operai della Fiat si è mossa in particolare la sinistra dal deputato progressista Di Stasi l'altro ieri con gli operai di fronte ai cancelli della fabbrica a sostenere le ragioni per cui il nuovo investimento fosse necessario per Termoli ma per ascoltare anche le buone ragioni dei lavoratori al segretario regionale del Pds Luigi Occhionero - attento a operare perché la frattura tra la sensibilità dei cittadini del centro molisano e le esigenze degli operai non divenisse irreversibile.

Tutto risolto dunque. Naturalmente è difficile pensare che le polemiche si smorzino di colpo. E in tanto per oggi è prevista presso lo stabilimento una manifestazione dei Cobas sicuramente molto critica verso l'accordo.

Parla il segretario generale Fiom: «Discutiamo pacatamente dei pro e dei contro»

## Sabattini: «Era l'unico accordo possibile»

DAL NOSTRO INVIATO

■ **TERMOLI** «In questo caso e in questo specifico contesto quell'accordo che Fiom, Fim e Uilm hanno siglato diventa inevitabile». Questo è alla fine il giudizio del segretario generale della Fiom Claudio Sabattini su come sbrogliare questa intricata matassa che si è creata a Termoli. Giudizio manifestato nel corso di una intensa giornata dedicata a definire una linea di condotta che tenesse conto insieme dell'orientamento espresso dai lavoratori nel referendum e della necessità di non pregiudicare compiute relazioni sindacali.

Sabattini, che cosa pensi di questa campagna scatenata in questi giorni contro l'egoismo degli operai della Fiat di Termoli dopo che attraverso il referendum questi avevano bocciato l'accordo con la Fiat?

Le lavoratrici e i lavoratori di questo stabilimento hanno lavorato e

lavorano a livelli qualitativi e quantitativi da record. Non si può dire lo stesso delle capacità organizzative dell'azienda dato che il ricorso generalizzato agli straordinari deriva dalla necessità di compensare rotture degli impianti intoppi nell'organizzazione della produzione. Ci troviamo di fronte a lavoratrici e lavoratori che hanno sempre fatto il loro lavoro al meglio e hanno messo l'anima per difendere la fabbrica e la sua capacità competitiva. Quello che Termoli è oggi è soprattutto il frutto dei loro sacrifici.

Ora, però, a questi lavoratori si chiedono ancora sacrifici.

Senza dubbio la richiesta dell'azienda di aumentare di passare da 15 a 18 turni settimanali e di lavorare la domenica per i manutentori incide negativamente sulla qualità della vita dei lavoratori. In cambio c'è l'aumento dell'occu-



Claudio Sabattini A. Palma/Enige

pazione causata dall'aumento dei turni. È uno scambio a cui i lavoratori non possono sottrarsi data la situazione di Termoli e del Molise e la possibilità di rafforzare e sviluppare la struttura produttiva di questa fabbrica.

Ma quali sono i problemi che la nuova organizzazione degli orari solleva?

Con 18 turni alla settimana non sono più possibili le ore di straor-

dinano che si sono fatte finora. Questo per molti lavoratori comporta una decurtazione del salario significativa. Particolarmente pesante è poi il lavoro di domenica alla manutenzione. Ma di tutto questo dei pro e dei contro ci sarà bisogno di discutere pacatamente e con razionalità insieme ai lavoratori.

Perché questo non è avvenuto? Perché a causa dello stato di tensione non è stato possibile proprio parlare in assemblea?

Questo vuol dire che non terrete conto dei risultati del referendum?

Niente affatto. Siamo qui proprio perché teniamo conto e rispettiamo quel voto e le ragioni sia di chi ha votato no che di quelli che hanno votato sì. Ma il referendum lascia comunque dei problemi irrisolti perché dietro quei «no» che sono stati la maggioranza vi sono motivazioni diverse e in alcuni casi essi sono scaturiti da posizioni

tra loro contrapposte politicamente e idealmente.

Quali novità possono scaturire da questa discussione?

Una valutazione più meditata da parte di tutti. Per esempio c'è un aspetto contenuto nell'ipotesi di accordo che non è venuto sufficientemente alla luce. Se dovesse venir meno la domanda che giustifica oggi l'aumento di tre turni alla settimana non si ricorrebbe automaticamente alla cassa integrazione come avviene in tutte le aziende - ma si riconsidererebbe il ricorso ai 18 turni.

Dunque si tratta di un buon accordo?

L'unico possibile perché al di là di tutte le molteplici ragioni dei lavoratori occupati - ripeto in questo caso e in questo contesto specifico - non possono essere trascurati i problemi dei disoccupati che in questa zona hanno nello stabilimento Fiat la loro unica aspettativa.

□ P.D.S

## Bilancia extra Ue Frena l'export, corre l'import

ROMA. Frena la corsa dell'export mentre riprendono a correre le importazioni è quanto segnalano i dati resi noti dall'Istat relativi alla bilancia commerciale di ottobre con i paesi extra Ue che ha chiuso con un saldo attivo di 2.094 miliardi di contro i 2.988 dello stesso mese del '93. La bilancia commerciale dei primi dieci mesi del '94 tuttavia evidenzia un saldo attivo di 19.301 miliardi con un miglioramento di ben 5.635 miliardi rispetto ai 10 mesi del '93. Nello stesso mese di ottobre le importazioni dai paesi extra Ue hanno registrato i più elevati tassi di crescita degli ultimi 12 mesi pari al 23,2% mentre le esportazioni segnalano una decelerazione rispetto al trend dei mesi precedenti attestandosi su un aumento del 9,4%. Nonostante l'andamento di Ottobre il ritmo di crescita dell'export nei primi dieci mesi dell'anno (+16,2%) rimane ampiamente superiore a quello degli acquisti dall'estero (+12,2%). Tornando ai dati di ottobre la crescita delle importazioni ha interessato tutti i settori merceologici ed in particolare quelli dei minerali ferrosi e non (-46%) dei prodotti tessili (+44%) e dei prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-38%).

## In arrivo maxi-banconota da 500 mila lire?

ROMA. Mentre è scattato il conto alla rovescia per la nuova banconota da 100.000 lire «cangiantech» - come ha annunciato ieri il Tesoro - sarà in circolazione da lunedì prossimo 12 dicembre la Banca d'Italia sta valutando la possibilità di emettere una banconota da 500.000 lire. Della valutazione dell'attualità di una modifica della scala dei tagli delle banconote in particolare per quanto riguarda il «mezzo milione» di carta ha parlato ieri il direttore generale dell'Istituto di emissione Vincenzo Desano. Per quanto riguarda la nuova banconota da centomila lire il Tesoro in un comunicato ricorda che essa sostituirà gradualmente quelle adesso in uso.

## È morto il giornalista Marco Borsa

MILANO. Lutto nel giornalismo economico. Si è spento dopo una lunga malattia Marco Borsa direttore di *Expansione* e di altre testate economiche del gruppo Mondadori. Borsa era nato a Barzio (Como) nel 1943 e per oltre 20 anni ha seguito i principali fatti dell'economia. Nella seconda parte degli anni '80 aveva dato vita in qualità di direttore ad un nuovo quotidiano economico *Italia oggi* che aveva lasciato nell'88 per passare alla Mondadori. Borsa aveva pubblicato alcuni libri e fra questi *Capitani di sventura* sulle sorti alterne dei principali gruppi economici italiani.

## MERCATI

BORSA	
MIB	996 -2,35
MIBTEL	9.847 -1,83
MIB30	14.177 -2,08
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
MIB COMMERCE	0,19
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB MIN-MET	-2,94
TITOLO MIGLIORE	
CIR WARA	32,60
TITOLO PEGGIORE	
SOGEFI W O	-61,23

LIRA	
DOLLARO	1.619,22 0,74
MARCO	1.032,34 5,71
YEN	16.192 0,08
STERLINA	2.537,46 8,76
FRANCO FR	300,61 1,61
FRANCO SV	1.224,36 7,73

FONDI INDICI VARIAZIONI %	
AZIONARI ITALIANI	-0,10
AZIONARI ESTERI	0,33
BILANCIATI ITALIANI	0,00
BILANCIATI ESTERI	0,29
OBBL. GAZ. ITALIANI	0,09
OBBLIGAZ. ESTERI	0,12

BOT RENDIMENTI NETTI %	
3 MESI	7,71
6 MESI	7,98
1 ANNO	8,76